

Lungo le strade dell'**Eroica**, la Toscana in bici fra asfalto e sterrate

Nella campagna senese un circuito di strutture mantiene vivo tutto l'anno il fascino della corsa vintage

Se c'è un percorso per conquistare in bicicletta il piacere della buona tavola, di sicuro attraversa le strade dell'Eroica nella dolce campagna senese, dove sta nascendo un circuito di strutture alberghiere in grado di far assaporare tutto l'anno il fascino della più famosa corsa vintage al mondo.

Dal 1977 il fenomeno tivoles catalizza in questa parte della Toscana l'interesse dei ciclamatori con riflessi positivi sull'economia dell'area intere. «Tra aprile e giugno e tra settembre e ottobre c'è un aumento delle presenze turistiche del 30%», dice Franco Rossi, vice presidente di Ero-

Cos'è

● L'Eroica è la più famosa corsa vintage. Quest'anno la «Nova eroica» si svolgerà a Buonconvento il 29 aprile e l'Eroica Montalcino il 27 maggio

● L'Eroica è già approdata in Giappone, Gran Bretagna, Olanda, California

ca Italia, la società che organizza in Italia gli eventi del marchio. Tra la Val d'Orcia e le Crete senesi, da Gaiole in Chianti a Montalcino passando per Murlo e Buonconvento, si inrociano i tracciati (segnalati) delle gran fondo di Eroica, Strade Bianche e Val di Merse in un mix di tratti asfaltati poco trafficati e solitarie sterrate con saltarelli solo di rado impegnativi, buoni per bici da corsa, mountain bike o e-bike, ideali nel fine settimana pasquale per chi non ha ancora un buon allenamento.

Per il relax, il progetto «Eroica Eroica» prevede strutture alberghiere lungo i percorsi. A Lupatessa, frazione di

Murlo, c'è la prima, il Bosco della spina con 14 appartamenti dedicati ai retranti campioni del ciclismo, officina, rimessa e una dozzina di bici del parco Eroica a disposizione degli ospiti.

Si pedala da qui per Bibbiano, frazione di Buonconvento, dove la provinciale 303 perde l'asfalto in uno dei tratti più affascinanti dell'Eroica del patron Giancarlo Brocci assaporando gli odori della primavera tra le campagne fino ai dintorni di Castiglione del Bosco, dove si affronta la prima delle due salite difficili (passaggi al 15%), non necessariamente da fare in sella. Al chilometro 30, l'incentevole



Le colline senesi attraversate dalle bici d'epoca

Montalcino attende a 284 metri di altitudine con il suo borgo medioevale e i suoi vignaioli del Brunello. Altri 10 chilometri per meritare senza eccessivi sensi di colpa una deposizione in località Molinello nell'azienda vinicola Ciacci Piccolomini d'Aragona, dove Paolo Bianchini è la soave la Lancia produttore Brunello Rosso di Montalcino e Sant'Antimo. Chi ce la fa, rientra in sella. Gli altri possono prenotare un passaggio con «bike division», operatore diretto dall'ex nazionale di ciclismo Andrea Lotti.

Giuseppe Guastella
gguastella@corriere.it

LUNGO LE STRADE DELL'EROICA, LA TOSCANA IN BICI FRA ASFALTO E STERRATE